

Ieri in appoggio alla trattativa in corso

Blocco alle mense universitarie per lo sciopero dei lavoratori

Sindacato, delegazione del personale e consiglio d'amministrazione si confrontano sul « decreto » e sui problemi dei concorsi e della ristrutturazione

Lo avevano fatto senza tanti complimenti

Sfrattarono tre ragazze: denunciati alla Procura

Non tutte le ciambelle riescono col buco. I proprietari di un appartamento che hanno sfrattato tre ragazze con il pretesto di aver in disprezzo a qualsiasi legge, sono stati denunciati dalla Procura della Repubblica per « esercizio arbitrario delle proprie ragioni ».

I denunciati sono l'ingegner Roberto Ciniotti, libero professionista e sua moglie Maria Luisa Mares, impiegata presso l'Intendenza di finanza. Proprietari di un appartamento a Scandicci in via Ugo Foscolo 8-A l'avevano affittato

to a 240 mila lire mensili più il condominio con un contratto verbale valso per sei mesi. Le ragazze avevano chiesto di poter accogliere una loro amica ma si erano sentite rispondere che ciò era possibile a condizione di un aumento del canone di affitto (300 mila lire mensili?). Alla richiesta di aumento, le ragazze avevano chiesto di poter avere una lettera dell'applicazione dell'equo canone.

Il 30 giugno scorso allo scadere del contratto di affitto le ragazze si sono viste arrivare i proprietari,

marito e moglie, che senza tanti complimenti hanno detto alle ragazze di uscire dopo aver gettato fuori i loro vestiti. Che fare? Non rimaneva altro che rivolgersi ai carabinieri. Del fatto si è interessato così il sostituto procuratore Silvia Della Monica che a conclusione delle prime indagini ha rinvissato nel comportamento arbitrario dei coniugi Ciniotti il reato di « esercizio arbitrario delle proprie ragioni ». Le ragazze hanno fatto ritorno al loro appartamento il 1. luglio. Della vicenda si occuperà il pretore.

Al processo contro l'anomima sequestri

Protestano gli imputati per le manette ai polsi

Hanno abbandonato l'aula - Il processo da ieri si svolge nell'aula del palazzo di giustizia che è priva della gabbia

« Con le manette ai polsi non rimangono in aula: noi andiamo via » e il processo non va avanti », hanno detto quasi in coro gli imputati accusati di far parte dell'anomima sequestri.

« Il processo invece va avanti », ha ribattito il presidente Saverio Piragino. L'udienza è iniziata, gli imputati hanno lasciato l'aula per ritornare in cella. Il processo da ieri mattina si svolge nell'aula dell'ex-oratorio dell'Ellippion al palazzo di giustizia anziché in via Cavour a Palazzo Buonaiuti. E l'aula dell'asse di piazza San Firenze è sprovvista della gabbia, per cui gli imputati sono stati lasciati con le manette. Ma la decisione non è piaciuta agli uomini dell'anomima sequestri che hanno abbandonato l'aula.

Il processo è proseguito con l'arringa dell'avvocato Francesco Cieri, difensore di Giovanni Ladu per il quale il pubblico ministero ha chiesto la condanna all'ergastolo. Ladu è accusato di sequestro e omicidio di Alfonso De Sa-

sons, il conte multinazionale che abitava a Grave in Chianti, scomparso dalla sua villa « L'Uccelliera » nel luglio del 1975.

L'avvocato Cieri ha esordito sostenendo che le accuse al Ladu vengono da una fonte non attendibile. Antonietta Alzani. « Le dichiarazioni della donna — ha detto il difensore — sono smentite dai fatti. Antonietta Alzani sostiene che alla guida dell'auto sulla quale veniva trasportato il conte si trovava Giovanni Pira. C'è un testimone che dice che il conducente dell'auto era un talvo Roberto Ciniotti. I funerali si sono svolti a Firenze dove è stato per molti anni commissario interno alla tipografia Paoletti e, segretario della sezione Chianesi. Più tardi si iscrisse alla sezione Rocco Cavallotti, i funerali si sono svolti in Via dell'Industria a Caprioli. Giungano ai familiari le fraterne condoglianze dei compagni della federazione Fiorentina del PCI e della nostra redazione ».

« Devo ricordare — ha aggiunto l'avvocato Cieri — che l'Alzani non riconobbe in fotografia Giovanni Ladu. Come si può credere alle sue parole? La verità è che Giovanni Ladu si trova coinvolto in questa vicenda perché frequentava la casa dello zio Giovanni Palmieri (altro imputato per il quale il PM Fleury ha chiesto una condanna a 22 anni

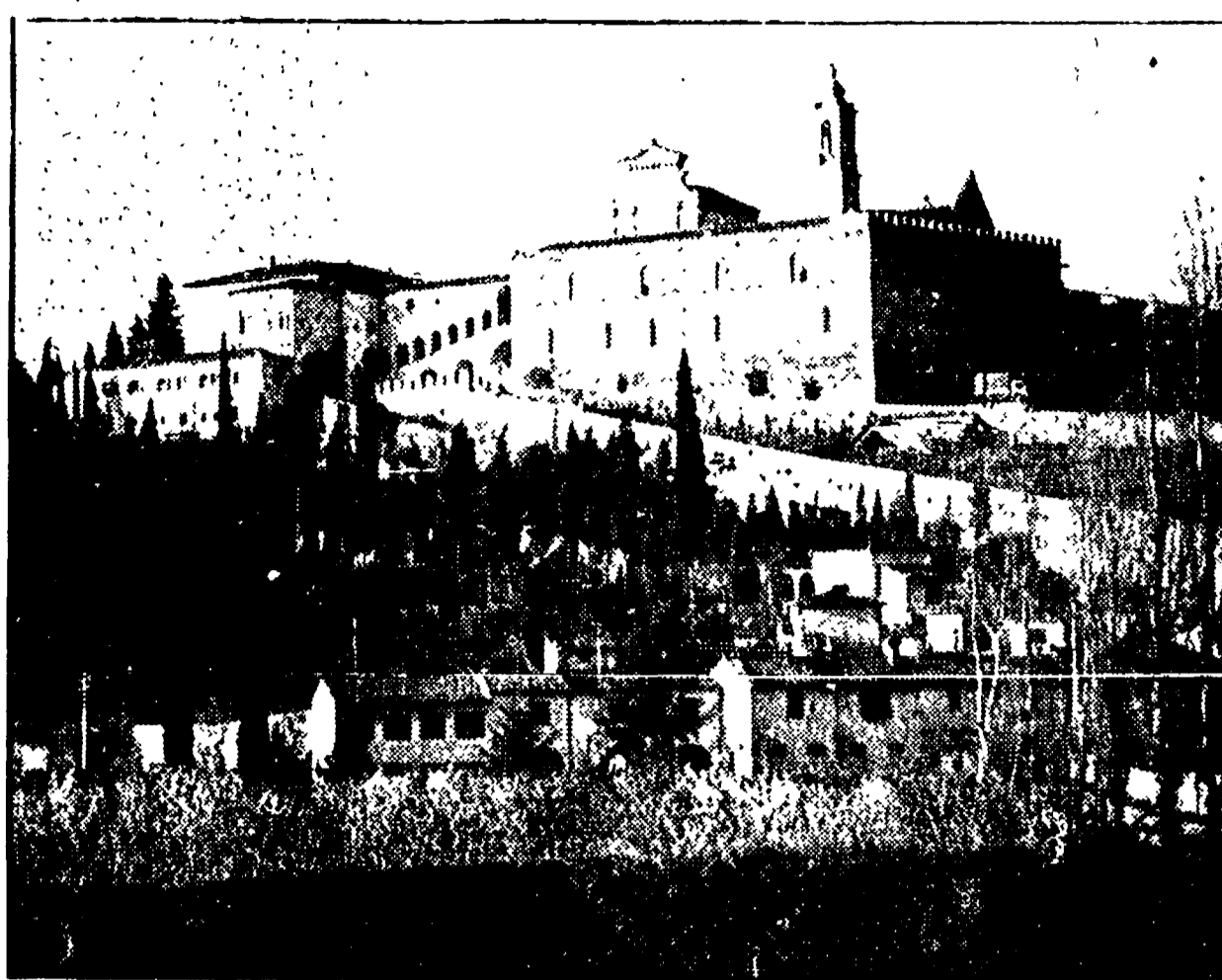
L'avvocato Cieri ha concluso chiedendo alla corte l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Stamani si riprende con l'avvocato Gustavo Leone, difensore di Pietro De Simone.

Lutti

È morto il compagno Leandro Savi. Il compagno Leandro, iscritto al partito dal 1952 operò nella clandestinità nel periodo fascista sotto il nome di Miro. Arrestato nel 1928, è stato condannato dal tribunale speciale fascista ed ha scontato 4 anni di galera nel carcere di Final Borgo Ligure dove venne ucciso. I funerali si sono svolti in Via dell'Industria a Caprioli. Giungano ai familiari le fraterne condoglianze dei compagni della federazione Fiorentina del PCI e della nostra redazione.

È morta venerdì scorso il compagno Fulgino Vezzosi, della sezione « Cozzoli ». Il comitato di sezione, la federazione, la redazione dell'Unità inviano le più fraterne condoglianze alla madre e alla figlia, compagna Anna Rita.

Con l'estate tanta voglia di cultura



Alla Certosa musica sacra fino a settembre

Anche per quest'estate tradizionale appuntamento con la musica alla Certosa, con una fitta rete di manifestazioni che si svolgeranno dal 17 luglio al 2 settembre. I concerti sono interamente dedicati alla musica sacra.

17-18 luglio — Coro della Radio di Praga, solisti e orchestra P. Harmonia Morava. Direttori: Jaromir Novak (17) Daniele Paris (18). Verdi: *Messa di Requiem* (17). Mahler: *Seconda Sinfonia* (18).

28 luglio — Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino. Direttore: John Pritchard. Haendel e Haydn: *Missa S. Bernardi di Offida*.

4-5 agosto — Orchestra da Camera di S. Cecilia di Roma. Violino solista: Angelo Stefanato. Ottesto Vocale. Musiche di Corelli, Vivaldi, Mozart.

18-19 agosto — Coro dell'Accademia di S. Cecilia. Direttore: Pieralberto Biondi. Solisti di canto: Rita Talarico, Benedetta Pecchioli, Ennio Buoso, Ugo Trama, L. Cerioni, L. Caffaro, W. Wan de Pol (tastiere). Rossini: *Petite Messe Solennelle*.

26-27 agosto — Coro femminile di S. Cecilia di Trento. Musica vocale sacra dal Gregoriano ai giorni nostri.

12 settembre — Trio di Trieste con Piero Farulli (viola). Musiche di Haydn e Mozart.



Maxistaffetta al Festival

Trecentosessantacinque chilometri e 427 metri. Questo il risultato ottenuto dalla prima squadra classificata nell'avvicinata quanto massacrante staffetta gigante (24x1) che si è disputata sulla pista in terra battuta dello stadio comunale di Sesto Fiorentino, allestita dal Comitato della « festa dell'Unità » con la collaborazione delle società sportive del paese in occasione dell'apertura del « Festival » in via di svolgimento a Scalo.

Una corsa gigante che ha visto la partecipazione di ben 14 squadre e 328 corridori e la vittoria della squadra A del Castelquarto; una gara che è stata seguita da centinaia di centinaia di compagni, di lavoratori, di democratici e di giovani in tutto il paese. E che per tutta la sera di sabato e nella giornata di domenica hanno letteralmente invaso il « Comunale » dove si sta svolgendo il « Festival ».

L'Europa protagonista alle feste dell'Unità

AREZZO: questa sera, alle 21.30 allo Spazio Dibattiti: « Eurocomunismo: una scelta strategica per affermare una scelta di pace, di cooperazione internazionale ». Parteciperanno Piero Pieralli del CC del PCI e Altiero Spinelli;

In libertà provvisoria i due infermieri di Prato

I due dipendenti dell'ospedale di Prato, Carlo Lena e Giovanni Genovesi, accusati rispettivamente di violenza carnale e tentata violenza ai danni di una giovane donna ricoverata nel nosocomio pratese, sono stati messi in libertà provvisoria. La decisione è stata presa dal giudice istruttore dottor Palazzo dopo aver vagliato anche una analogia richiesta in tal senso che veniva dall'avvocato del Lena, addetto alla lavanderia dell'ospedale, che il Genovesi, infermiere di assistenza, furono arrestate nell'ambito delle indagini che seguirono la denuncia di Annamaria, la giovane donna che dichiarò di essere stata violentata dopo il ricovero all'ospedale. L'inchiesta comune continua, anche perché devono essere chiariti tutti gli aspetti di questa vicenda. Del resto, anche se l'attenzione dei magistrati si concentra sul presunto caso di violenza, c'è da fare luce anche su altri episodi della drammatica esistenza della giovane donna, che ha lavorato fino a 26 anni, senza vedere di un solo diritto in merito di completa soggezione, inesistente perfino per l'anelito.



Trentamila (più due) a far spettacolo

Lo avevano chiamato Concerto-festa e festa è stata davvero sabato sera al stadio: trentamila giovani appolliti in maratona, in tribuna e anche nelle curve a scaltro Dalla e De Gregori, effervescente il primo, balzoazzante il palco in canottiera o a « beccettare » qua e là una strofa, un assolo di sax o di pianoforte, un timido Francesco, lungo lungo così la sua chitarra tra le mani e la voce dolce come le poesie in musica che sono la sua specialità. C'è chi temeva incidenti, azioni teppistiche, rezza insostenibile, ricordando il precedente del calcio in costume. Ma il servizio d'ordine massiccio e efficiente messo in piedi da Radio Centofiori, ARCI provinciale e casa del popolo XXV Aprile, gli organizzatori del meeting non ha avuto gran che lavoro da smaltire, si è limitato a guardare la folla di giovani che compostamente faceva il biglietto o si avvicinava alle entrate per sottoporsi senza niente da eccepire ad un sommario controllo di sicurezza: « Niente bottiglie nelle borse, ragazzi? ».

No, niente bottiglie, ma per la maggior parte dei casi pacifici e lattine di Coca-Cola o di birra. Così, fin dalle 19 lo stadio di Campo di Marte è stato teatro di un festoso, appetitoso picnic improvvisato dagli spettatori arrivati in anticipo per occupare i posti migliori. Niente rezza alle biglietterie, tutte aperte, mentre il più presto d'assalto è stato naturalmente il bar, meta di un continuo via vai di assetati.

Anche per gli spettatori che sono giunti molto presto l'attesa non è stata senza interesse: lo spettacolo della folla era già sufficiente. Poi sul palco montato sul tappeto erboso alcuni dei musicisti dell'equipe hanno cominciato a suonare qualche motivo di intrattenimento, anche per provare l'impianto di amplificazione. A proposito degli elementi tecnici, chi temeva di non sentire bene è stato immediatamente rassicurato dall'aspetto delle « casse » (una ventina) che torreggiavano ai lati del palco e, a spettacolo iniziato dal volume con cui è stata diffusa la musica, quasi assordante, nonostante la

Scandicci in piazza con le bande il teatro, i concerti

Tante adesioni, soprattutto di giovani, alle iniziative del Comune - Raccolto l'invito da molti gruppi

La domenica con la banda ha dato il via a « Scandicci estate ». Le note dei tromboni, dei tamburi, delle chitarre hanno attraversato il paese come una volta, certo più d'una volta tante formazioni si erano date appuntamento a Scandicci per l'apertura.

E' iniziato così il tempo della musica e del teatro, sotto il sole un po' fumoso della città, per godersi quel po' di tempo libero dell'estate. Il Comune ha fatto una scelta: strade e porte aperte a chi suona e recita, tanto più per la gente di Scandicci. Il tentativo di rivulutare e di far conoscere quello che, anche nell'arte, Scandicci produce, è riuscito, visto che hanno aderito subito giovani musicisti; associazioni musicali, il centro d'arte Vito Prazzi, la filarmonica Bellini ed altri ancora. Città aperta anche a chi viene da fuori: ed ecco i gruppi teatrali di mezza Italia.

Il programma, fino al 31 luglio (ingresso libero) è stato così: venerdì 6 luglio, ore 21.15, San Vincenzo a Torri: concerto della filarmonica Bellini. Giovedì 12, ore 21, palazzo comunale: concerto del centro

Conclusa domenica la mostra di successo

A Montespertoli e al buon vino arriverci all'80

La mostra del vino è già passata in archivio. L'ultimo che si è compiuto domenica sera, con il lancio della sfilata monofiera carica di fasci di buon vino. Subito dopo, è calato il sipario: gli attori sono rientrati nei loro camerini (o, meglio, fattorie), il pubblico è tornato a casa, anche lo scenario se ne è andato. Tanto per non far cadere il sipario di sempre, passata la conciliazione.

Ma per una settimana, non c'è stata tregua: mostre, spettacoli, concerti, e tanto tanto vino, per tutti i gusti. Da sabato 2 giugno a domenica 1. luglio, decine di migliaia di persone sono salite da casa a trovarci nel centro di Montespertoli.

Quest'anno — ha detto degli organizzatori — la gente è venuta anche un po' più del solito. Nelle due domeniche, soprattutto, c'è stato il « piccione », difficile riuscire a trovare un posto per i macchinari. Ma l'atmosfera tutto questo non fa più notizia: è una storia che si ripete puntualmente. Di chi è il merito? Cos'è che esercita questa forza di attrazione? Le risposte possono essere tante e di vario tipo. Ma sicuramente: « il vino ha un posto importante ». « Il vino che si espone qui a Montespertoli — commenta un fattore, uno di quelli che se ne intendono —, è sempre buono. I vignaioli entrano nei giardini, lo assaggiano e di solito esprimono giudizi positivi. La vendemmia del 1978, tra l'altro, è stata sicuramente la migliore di questi decenni: il vino del '78 è a posto da tutti i punti di vista. Oltre al rosso da due anni, c'è pure il bianco, anch'esso di buona qualità ».

La gente non si limita ad assaggiare gratis questo o quel campione di vino. Acquistano, comprano, e questo è stato rilevante: nonostante il momento economico non si del più rossi, nonostante il più verde, non siamo particolarmente bassi.